

portaparola  
www.portaparola.it

26 MERCOLEDÌ 23 MARZO 2011

MEDIA & cultura



LECCE

D'Ambrosio: «tempo forte», parole chiare... E' la «Parola» domenicale lo spunto per il «quaresimale» che l'arcivescovo di Lecce, Domenico Umberto D'Ambrosio, offre ai lettori del settimanale diocesano. C'è l'esigenza di far giungere una parola chiara, forte, propria per questo tempo di Quaresima - spiega D'Ambrosio - perché si trasformi realmente in un tempo di grazia. L'antica tradizione di diffondere il messaggio del pastore durante i tempi forti è oggi rinnovata dal settimanale diocesano. «Approfitto di una singolare opportunità che mi viene data dal nostro settimanale, l'«Ora del Salento» - continua l'arcivescovo - il «quaresimale» è un'opportunità e uno strumento messo nelle mani della comunità diocesana, perché l'incontro con la Parola sia facilitato attraverso verifiche e sottolineature. Il settimanale leccese veicola le iniziative della diocesi e il magistero del vescovo da 21 anni. «Dovremmo creare una sinergia, che è completamente tra il settimanale diocesano e la voce della Chiesa italiana, «Avvenire» - spiega D'Ambrosio -, che ha la capacità di farci leggere la realtà della storia in cui siamo inseriti con l'occhio critico del cristiano».

Salvatore Scolozzi

Padova, «prove» di comunicazione

DA PADOVA SARA MELCHIORI

Prova. «123...prova»: non è raro verificare il funzionamento di un microfono. Nasce proprio da questa suggestione il titolo di un concorso musicale per cantautori, cover band, singoli, gruppi, promosso da associazione «Noi Padova» in vista del «festival della comunicazione» (www.festivaldellacomunicazione.org) che sarà ospitato nella città del Santo dal 3 all'8 giugno e che tra i media partner vede «Avvenire». Un Festival itinerante, avviato sei anni fa dalle congregazioni dei Paolini, che gira l'Italia trovando nelle diocesi i partner privilegiati. L'edizione padovana prevede un calendario ricco di appuntamenti e laboratori destinati a un pubblico ampio. L'apertura sarà venerdì 3 giugno, alle 17, con una tavola rotonda alla

presenza dell'arcivescovo di Padova, Antonio Mattiazzi, su «Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale», con interventi di Domenico Pomplii, direttore Ufficio comunicazione Cei; Marco Tarquino, direttore di «Avvenire» e del presidente Fsc Francesco Zanotti. A seguire un convegno per animatori della comunicazione. La sera di domenica 5 giugno - Giornata mondiale delle comunicazioni sociali - in una piazza del centro ci saranno invece le finali di «123...prova». Il concorso si articola in tre proposte: un concorso musicale, uno per critici musicali alle prime armi («You talent scout») e uno - Clip 2.30 - per individuare tra i circoli «Noi Padova» quello che aspira ad avere la sala prova ideale. «123...prova!» vuole dar voce a una forma di comunicazione privilegiata fra i giovani - la musica - che è passione, occasione di

aggregazione, formazione e prevenzione dal disagio e dall'isolamento, ma anche, nelle intenzioni dei promotori, veicolo di valori quali la solidarietà, la gratuità e il dono. Il concorso rappresenta inoltre una molteplicità di possibilità comunicative e di relazione, rendendo protagonisti linguaggi privilegiati fra i giovani: la musica e la Rete. Per partecipare bisognerà infatti utilizzare Internet: attraverso il sito www.123prova.it ci si iscriverà, si «ploaderanno» gli mp3, si scriveranno i commenti, si invieranno i video sulle sale prove. E sempre su Internet si trovano informazioni, scadenze e regolamento e non manca il profilo Facebook. Musica a tutto campo e a tutta Rete: per partecipare al concorso musicale che prevede una sezione edice, dedicata a voci e cover band e una inedita, per cantautori e gruppi, c'è tempo fino al 15 maggio 2011.

LA FRASE

Il cristianesimo ha contribuito in maniera fondamentale alla costruzione dell'identità italiana attraverso l'opera della Chiesa, delle sue istituzioni educative ed assistenziali, fissando modelli di comportamento, configurazioni istituzionali, rapporti sociali Benedetto XVI, messaggio per i 150 anni dell'Unità d'Italia, 17 marzo

Quaresima da leggere

Caserta, il vescovo scrive la sua «Lettera» su Avvenire



DA CASERTA LUIGI FERRAIUOLO

Lo scandine, parrocchie, edicole, giornali locali e siti Web. È la sinergia che i Portaparola hanno lanciato a Caserta per diffondere la lettera pastorale del vescovo

Pietro Farina alla città, pubblicato domenica dopo domenica, per tutto il periodo di Quaresima, sulla pagina diocesana di Avvenire. Un messaggio pastorale che già di per sé è una novità, considerato che si compone «a puntate», partendo dall'attualità e cercando di incontrare non solo i lettori abituali della pagina Casertasette e di Avvenire, ma anche quelli lontani. Ecco perché è stata scelta la modalità di coinvolgere non solo le parrocchie ma anche le edicole e di affiggere locandine in tutta la diocesi. Un modo antico di promuovere i giornali, ma ancora il più significativo, visto che ha riscosso il plauso degli edicolanti. «Abbiamo scoperto che molti lettori non sapevano che Avvenire aveva una pagina casertana la domenica» spiega infatti la signora Pia Moretti, proprietaria del chiosco di piazza Vanvitelli, nel pieno centro di Caserta. «È stata una sorpresa anche per noi - aggiunge l'edicolante - trovare una locandina che ho subito esposto in bella vista». Per promuovere ancora meglio il messaggio del vescovo Farina - che al termine delle pubblicazioni sarà raccolto in un volume - i Portaparola di Caserta in questo periodo promuovono le uscite domenicali di Avvenire anche con comunicati inviati ogni venerdì alle testate informative della provincia. E domenica scorsa hanno anche organizzato una visita itinerante a tutte le edicole del centro di Caserta raggiungibili a piedi, per verificare se le locandine erano arrivate e per conoscere gli edicolanti. Un modo di fare comunità anche con i diffusori dei quotidiani di carta. Anche perché per costruire una reale rete di relazioni sul territorio per promuovere Avvenire bisogna partire da parrocchie ed edicole. «Camminare per cercare e fotografare le locandine di Avvenire - spiega Antonio Luisè, uno dei volontari dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi - è stato come collaborare a far conoscere un pezzetto di Vangelo. E poi i nostri figli si sono divertiti un mondo».

LA PROPOSTA

Nel calendario un'occasione per diffondere il giornale Sono i «tempi forti» come la Quaresima (o l'Avvento) che permettono di promuovere idee e fare cultura, anche proponendo «Avvenire» a chi non lo conosce. È il caso della diocesi di Milano che diffonde eccezionalmente in questo periodo il suo inserto «Milano Sette» in centinaia di parrocchie, o della diocesi di Caserta che, scegliendo di pubblicare «a puntate» sulla pagina settimanale allegata al giornale la Lettera pastorale del vescovo, diffonde «Avvenire» attraverso i Portaparola. Un'occasione per prendere contatto anche con gli edicolanti, far conoscere meglio i propri strumenti, dall'informatore parrocchiale al sito Web.

La forza di 361 parrocchie insieme a «Milano Sette»



DA MILANO VITO SALINARO

Anche quest'anno, Avvenire e la diocesi di Milano condividono un cammino «Avvenire». Quaresima e Avvento sono infatti «tempi forti» per pensare a promuovere idee e a fare

cultura: le parrocchie della diocesi ambrosiana hanno la possibilità, approfittando di un'offerta che prevede il pagamento pieno delle copie solo per le prime tre domeniche di Quaresima e Avvento, di diffondere con il quotidiano, anche l'inserto settimanale Milano Sette. Le parrocchie che aderiscono all'iniziativa sono 361. Le copie diffuse nel territorio diocesano ogni domenica sono circa 10.000 e vanno ad unirsi a quelle tradizionali diffuse tra abbonamenti e vendita in edicola. «La speciale diffusione di Avvenire in questi particolari periodi - spiega don Davide Milani, responsabile diocesano delle comunicazioni sociali - è alla sua terza esperienza. Le altre due volte sono avvenute nella Quaresima e nell'Avvento 2010. Anche in questa Quaresima ci siamo prefissi, con il dorso Milano Sette, di raccontare le modalità e gli stili con cui questo tempo di conversione e rinnovamento viene vissuto nelle comunità della diocesi». Il giornale dunque diventa un punto di riferimento per conoscere esperienze e vivere gli appuntamenti di maggiore rilievo. «Milano Sette» riprende don Milani - propone approfondimenti della Parola delle settimane di Quaresima e presenta le iniziative spirituali e di carità promosse in diocesi. Il territorio è ricco di eventi che vanno resi visibili. Con questo inserto vogliamo anche mostrare esempi proposti dalle comunità per stimolare le altre parrocchie. Il tutto è ovviamente mediato in chiave giornalistica». Il progetto costituisce una sorta di raccordo fra le diverse realtà diocesane alle quali Milano Sette indica i «tempi» della Quaresima, il magistero dell'arcivescovo, la vita delle diverse zone. «Ho già sperimentato alcune iniziative con Avvenire - afferma don Alessandro Magni, parroco di Sant'Antonio ad Albavilla, in provincia di Como e diocesi di Milano - Vorrei che il giornale fosse più utilizzato soprattutto nelle famiglie. Gli sforzi di queste domeniche vanno in questa direzione. Del resto, quando abbiamo dato il via a una promozione nelle famiglie, sono arrivate risposte incoraggianti».



La locandina diocesana di Avvenire in un'edicola di Caserta domenica scorsa

Nuovo giorno di uscita

portaparola Avvenire

Dal 29 marzo incontriamoci il martedì!